

### Celebrazione delle Palme

Sia la messa di sabato 9/4 che quella di domenica 10/4 avranno come momento introduttivo la benedizione degli ulivi che avverrà come lo scorso anno.

Può diventare un segno bello andare a chiedere a un proprio vicino, conoscente o qualcuno che non conosciamo di darci un ramo del suo ulivo, condividendone con lui il motivo di questa festa cristiana, invitandolo a venire anche lui, oppure se rifiuta offrendosi di prendere un ramo un più anche per lui e riportarglielo dopo.

In ogni caso chiedo a chi ha ulivi a casa propria di condividere le proprie patate e portarle in parrocchia, attendete la settimana prima del 10/4 e contattate Luciano Begotti 0522682709 che vi può dare informazioni e una mano.

### Consiglio pastorale

All'interno del confronto avviato, sono emerse alcune criticità che trovate di seguito, nel prossimo incontro cominceremo ad affrontare la prima con l'aiuto anche della riflessione di alcuni giovani.

- Coinvolgimento adolescenti/giovani e rimessa in discussione del nostro essere adulti. Come riavvicinare i giovani alla vita della comunità? Che cammino fare come adulti?
- Come favorire una maggiore comunicazione? Quali strumenti, luoghi, modi, iniziative...?
- Come coinvolgere chi non viene a messa? Quali attività aggregative proporre? Come legarci di più all'interno della nostra UP tra parrocchie diverse?
- Rapporto parrocchia del centro e parrocchie delle frazioni: come ricostruire identità, dare una guida? Come aiutarsi tra comunità? Come usare tutte le strutture?
- Come aiutarci a crescere nella responsabilità della nostra testimonianza lì dove viviamo e passiamo tanto tempo della nostra vita, quindi non solo in parrocchia?

**Domenica 27/3 alle 21.00** in oratorio a Castelnuovo incontro gruppo giovani

**Lunedì 28/3 alle 18.00** incontro animatori Grest

**Martedì 29/3 alle 21.00** nel salone di Cogruzzo consiglio pastorale

**Mercoledì 30/3 alle 21.00** a Castelnuovo incontro genitori di 5 elementare

**Lunedì 4/4 alle 21.00** a Castelnuovo incontro per preparare le liturgie della settimana santa

### Variazione Orario Messe:

Messa feriale ore 19:00

Messa prefestiva a San Savino ore 19:00

Adorazione del Giovedì ore 18:00

**Bollettino settimanale**

**27 marzo 2022**



[www.upsanfrancesco.org](http://www.upsanfrancesco.org)  
segreteria@upsanfrancesco.org

<b>DOMENICA 27</b> <b>marzo IV di</b> <b>quaresima</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> Def. Armido Chiari e fam. <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def. Speroni Eros, Speroni Giuseppe, Lambruschi Artemia, Tagliavini Ideo e Del Rio Nerina; def. Di Martino Pietro
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 15.30</b> <b>Celebrazione delle</b> <b>prime confessioni</b>
<b>Meletole</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b>
<b>LUNEDI' 28 marzo</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 10:00 Eucaristia</b>
<b>MARTEDI' 29</b> <b>marzo</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 19:00 Eucaristia</b> Per una famiglia in difficoltà
<b>MERCOLEDI' 30</b> <b>marzo</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 19:00 Eucaristia</b> Def. Lusuardi Lara
<b>GIOVEDI' 31 marzo</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 18:00</b> <b>Adorazione</b> <b>ore 19:00 Eucaristia</b>
<b>VENERDI' 1 aprile</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>ore 19:00 Eucaristia</b>
<b>San Savino</b>	<b>ore 21:00 Via Crucis</b> <b>per la Pace</b>
<b>SABATO 2 APRILE</b> <b>San Savino</b>	<b>Ore 19:00 Eucaristia</b>
<b>DOMENICA 3 aprile</b> <b>V di quaresima</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> <b>Battesimi di :</b> Mormile Hellen e Iodice Diego
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b>
<b>Meletole</b>	-----

# LITURGIA DELLA PAROLA

## 27 marzo 2022

**Dal libro di Giosuè 5, 9a.10-12** In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordicesimo del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.  
**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** Dal Salmo 33 (34) R/. **Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 5, 17-21** Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.  
**Parola di Dio.**

**Dal Vangelo secondo Luca 15, 1-3.11-32** In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando

fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"». **Parola del Signore.**

### ACCOGLIAMO LA PAROLA:

E' la parabola del Figliol prodigo? No, perché trascurerebbe il secondo figlio narrato nella seconda parte e il padre, il vero protagonista. Meglio allora: parabola del padre misericordioso.

Ma per chi lo racconta Gesù questa parabola? Per i peccatori o per chi si riteneva "giusto" ( farisei e scribi)? Essa è per i farisei e scribi che sono in pericolo per aver falsato il vero rapporto con Dio, non hanno capito che egli ama tutti indistintamente e gratuitamente e davanti a lui non si possono accampare meriti. Qui Gesù è insieme a pubblicani e peccatori, anzi sembra che li abbia invitati a casa sua. Una scelta scandalosa che provoca l'indignazione dei giusti che per questa scelta non lo ritengono venuto da Dio. Per convertirli alla misericordia, Gesù racconta loro questa parabola in tre parti. Il ritornello è la gioia alla quale Dio invita tutti quando trova il figlio perduto. Chi non accetta come fratello il peccatore, non accetta l'amore gratuito del Padre e non è figlio. E' come il fratello maggiore: si arrabbia e non riconosce né il padre né il fratello. Resta fuori dal banchetto dell'amore, affogato nella sua giustizia. Questa parabola è il vangelo nel vangelo: Dio ci ama non perché siamo buoni, ma perché siamo suoi figli. Per questo, da cattivi, possiamo diventare buoni. Se perdessimo tutto il Vangelo e restasse solo questa pagina, sapendo di cosa parla ed è abbastanza facile, capiremmo chi è Dio e chi siamo noi. State attenti che il senso di questo testo è la conversione più radicale che ci sia, non è la conversione del peccatore, ma è la conversione del giusto che è chiamato a convertirsi dalla sua giustizia alla misericordia. È quello che, per san Paolo, è il passaggio dalla legge al Vangelo: noi pensiamo che Dio ci salvi perché siamo bravi, perché osserviamo la legge, quindi osserviamo la legge, bisogna andare a messa, fare questo e quest'altro, altrimenti Dio ci punisce. Il Vangelo ci presenta l'uscita dal servilismo per arrivare alla libertà dei figli di Dio e alla religione dell'amore, la cui legge è l'amore, che è legge a se stesso ed è libertà. Questa conversione dura tutta la vita. Il pericolo costante del cristiano è quello di dimenticarsi del Vangelo e dire: osservo le norme e basta sono a posto. Noi che lo osserviamo siamo i bravi, gli altri sono tutti cattivi. Così facciamo le crociate, difendiamo la nostra legge, difendiamo le nostre cose a tutti i livelli col potere, con tutti i mezzi. La parabola che leggiamo è l'uscita da questa religiosità comune a tutti e ci fa capire l'essenza del Vangelo. I due fratelli fanno lo stesso errore, hanno l'immagine sbagliata di Dio e Gesù morirà in croce, perché presenta questo Dio che adesso vedremo da questa parabola: un Dio che è padre, che in realtà è madre.

Don Paolo